



Annie Ernaux, scrivere significa raccontarsi

Trasformare le vicissitudini della propria esistenza in letteratura è, da sempre, il fil rouge che accomuna i vari romanzi pubblicati da Annie Ernaux, una delle voci più autorevoli e amate della scena culturale transalpina. Attraverso il romanzo *Il posto* (vincitore del Premio Renaudot) racconta con straordinaria intensità la figura del padre in una Normandia rurale e dal sapore antico. Pubblicata trent'anni fa, l'opera è stata tradotta in lingua italiana soltanto di recente. E come non citare l'esordio *Gli armadi vuoti*, autobiografia pubblicata in

Francia nel 1974, già rivelatrice di un talento cristallino. Pagine e libri che crescono con gli anni, di pari passo con la vita, mentre la critica prosegue il lavoro di recupero di una carriera straordinaria fino a giungere, nel 2011, all'inserimento della Ernaux nell'antologia *Écrire la vie*, edita nella collana "Quarto" di Gallimard. La vita e le opere della Ernaux, come sempre a braccetto, saranno oggetto dell'incontro al Festival nel quale la scrittrice francese dialogherà con Chiara Valerio. **(Evento n. 234)**